



11.12.13



L'AUTRICE

Adriana Angoletta vive tra Padova e Cortina d'Ampezzo da dove proviene la sua famiglia. Per oltre vent'anni ha coniugato la formazione umanistica con l'attività di imprenditrice, realizzando oltre cento mostre d'arte ed eventi culturali a livello internazionale. Nel 2005 ha chiuso la sua azienda e si è dedicata alla scrittura, passione vera e prepotente per molto tempo trascurata.

Nel 2007 ha pubblicato "Come la Neve", nel 2011 "Non smettere mai di ballare" e a novembre 2013 "Il mattino che non sa" (Giraldi Editore) e sta ultimando una nuova storia. Numerose recensioni hanno sottolineato l'efficacia della sua scrittura, fluida, scorrevole, mai noiosa né banale, capace di raccontare gli eventi ma altresì capace di cogliere emozioni e sensazioni, rendendo vicini al lettore i personaggi e credibili le sue storie. Attualmente collabora con diverse riviste di contenuto artistico e culturale.

Info: www.adrianaangoletta.it

Il libro è in vendita presso la libreria **FELTRINELLI** di Padova ed in altre librerie in Italia

Prezzo: 13,00 €



Il mattino che non sa



Vasto pubblico in Sala Rossini, presso il Caffè Pedrocchi, per la presentazione dell'ultimo lavoro di Adriana Angoletta. "Il mattino che non sa", edito da Giraldi, è stato presentato dall'assessore alla cultura Andrea Colasio e da Pamela Ferlin di Ergo Sum agency.

Regalare un libro può sembrare banale, ed invece è forse il regalo più bello che si possa fare a chi ci è caro. Si sceglie di donare un libro perché non è un oggetto inerme, il libro ha un'anima, contiene i pensieri e il cuore di chi l'ha scritto, tanto da far dire a qualcuno che "regalare un libro è un gesto d'amore". E a sua volta si combinerà con la fantasia, l'immaginazione e i sentimenti di chi lo leggerà. Un libro fa sognare, fa vivere storie di altri o ci fa rivivere episodi ed emozioni anche nostri nella misura in cui riesce a farci riconoscere e immedesimarci, un libro fa riflettere, tiene compagnia, e oltretutto un libro costa poco! **Adriana Angoletta** scrive delle bellissime storie e ha presentato il suo ultimo romanzo al pubblico padovano il 12 novembre scorso. Si intitola "Il mattino che non sa" e riprende le vicende dei personaggi dei suoi due libri precedenti - è la storia che continua, l'ultimo capitolo di una trilogia che si potrebbe leggere come un solo lungo racconto o come tre racconti distinti, indifferentemente. L'isola di Palmyra fa ancora da sfondo, Manfredo c'è, Anna c'è, Ginevra anche, come pure sbiadito

ma presente il ricordo di Guido. La trama è un intreccio calibrato di pensieri e avvenimenti che mano a mano si riveleranno sempre più insospettati per culminare in un evento scabroso che deciderà l'evolvere del romanzo. Basato su parole e silenzi, verità e menzogna, comprensione e durezza, il romanzo parte in sordina, ma crescendo arriverà a stupire il lettore. L'Autrice ha saputo rendere con una scrittura di grande sensibilità, il mondo interiore ed esteriore dei protagonisti principali, Manfredo e Anna, la saggezza, la maturità, l'inflessibilità di lui contro la femminilità, l'istinto, l'umanità di lei. Ci trascina dentro agli eventi che, con un incedere ritmato ma incalzante, porteranno ad uno scioglimento della trama ricco di suggestione. Inizia a Natale e a Natale sarà bello per il lettore godersi una piacevole evasione concedendosi riflessioni e approfondimenti negli spazi concessi da una trama coinvolgente. Il romanzo termina con una splendida e antica leggenda, "La storia del vaso cinese", un ulteriore dono di raffinata saggezza per chi troverà questo libro sotto l'albero.